

La realtà dell’Affido Familiare nel Comune di Pescara

Il Comune di Pescara ha iniziato ad occuparsi di Affidamento Familiare fin da quando è stato avviato il Progetto Pilota della Regione Abruzzo nel 1998, al fine di promuovere lo sviluppo omogeneo dell’affido in un’ottica di lavoro di RETE. In tal senso fu promossa dalla Regione la costituzione di équipe specializzate, fornendo indicazioni sulla composizione minima (assistente sociale, psicologo della ASL competente) e prevedendo la possibilità di integrarle con altre professionalità (di affiancamento e supporto all’azione educativa dei genitori affidatari, psicopedagogo, educatore professionale, OSA, ecc).

Attualmente il Servizio Affidamento del Comune di Pescara è costituito dai seguenti operatori.

- Assistente Sociale - M.Rita di Giambattista- Comune di Pescara;
- Assistente Sociale - Liviana Leone- Comune di Pescara;
- Psicologa M. Letizia Dragani- Consultorio ASL di Pescara;
- Psicologa Daniela Angelozzi- Consultorio C.I.F. di Pescara;
- Psicologa Simonetta Forcini- Consultorio U.C.I.P.E .M di Pescara.

Non si tratta di un’equipe stabile in quanto siamo tutti impegnati in altri ambiti e non solo nell’Affido: la dr.ssa Di Giambattista si occupa anche dell’Adozione Nazionale ed Internazionale; la sottoscritta svolge il Servizio Sociale Professionale e si occupa di Segretariato Sociale e dell’area della disabilità; le dr.sse Dragani, Forcini ed Angelozzi svolgono prevalentemente attività presso i rispettivi Consultori dedicando solo alcune ore all’Affido secondo quanto regolamentato dalla convenzione che ha una scadenza annuale (ancora non viene rinnovata la convenzione 2010). Questa organizzazione rende talvolta faticoso il lavoro sull’affido (riuscire a conciliare gli orari, gli appuntamenti congiunti con i Servizi e le famiglie) perché non esiste una stabilità e continuità. Questo è l’obiettivo principale sul quale l’equipe da tempo sta confrontando con l’Amministrazione dell’Ente anche con la speranza che la Regione regolamenti in tal senso sul definire un’equipe stabile come già delineato per l’Adozione.

Azioni di Promozione e Sensibilizzazione

La campagna di promozione e di sensibilizzazione dell'affido è partita in maniera sostanziale con il Piano Sociale Regionale 2002-2004, recepito con il Piano di Zona che l'ha inserito tra i LIVEAS, il quale prevedeva un Programma di promozione e sostegno dell'Affido Etero-Familiare. Essa è stata realizzata inizialmente con l'utilizzo di manifesti, locandine, poster, shocard con tasche da distribuire presso attività commerciali, farmacie e ambulatori medici, ma anche attraverso la pubblicizzazione su autobus urbani ed il coinvolgimento dei mass-media.

A tal proposito sono state effettuate conferenze stampa che hanno visto la partecipazione di giornalisti e di TV locali che poi hanno pubblicato sulle loro testate giornalistiche articoli sull'argomento. In particolare, sono stati presi contatti con alcune emittenti televisive locali per intervenire a tavole rotonde o in altre trasmissioni, al fine di diffondere la cultura dell'AFFIDO.

L'azione di sensibilizzazione nel 2004 si è basata soprattutto sul coinvolgimento di alcune scuole di Pescara attraverso un bando di concorso per il miglior slogan sul tema dell'affido. In particolare, il progetto ha interessato gli alunni appartenenti alle seconde classi di una scuola media inferiore e ad un quarto anno di una scuola superiore ai quali sono stati forniti dagli insegnanti, precedentemente sensibilizzati sull'argomento, materiale informativo ed una breve intervista da proporre ai loro genitori. L'intervista è stata concepita come un mezzo per trasferire alle famiglie delle informazioni sull'affido e allo stesso tempo, uno strumento utile al ragazzo per il successivo lavoro in classe consistente in elaborati di tipo grafico o letterario inerente l'affido che sono stati valutati, selezionati e premiati in un Convegno finale.

La promozione dell'Affido e la campagna di sensibilizzazione nel 2006, tenendo conto delle linee-guida stabilite dalla Regione Abruzzo, si è articolata attraverso il seguente calendario:

- **Febbraio:** inserimento di informazioni sull'Istituto dell'AFFIDO sul Sito Web del Comune di Pescara(nella pagina servizi al cittadino);
- **Marzo:** nell'ambito della manifestazione "Bicincittà" sono stati distribuiti a scopo divulgativo depliant e gadget (cappellini "Affido Familiare un gesto di accoglienza") inerenti l'affido. E' stato organizzato un incontro con il Centro Servizi Volontariato per avviare una collaborazione sull'affido;
- **Aprile:** invio lettere di presentazione del Servizio Affido ad associazioni cittadine con la richiesta di poter effettuare incontri di informazione sull'affido familiare;
- **Maggio:** incontro con l'Associazione "Lions Flaiano" e con l'Associazione Agesci Scout italiana di Pescara;

- **Giugno:** partecipazione alla festa annuale del volontariato all'interno di un parco cittadino per la promozione, sensibilizzazione e divulgazione dell'affido;
- **Luglio:** festa, un appuntamento annuale, intitolata "Merenda nel parco", organizzata come momento di incontro tra famiglie affidatarie e famiglie d'origine che ha rappresentato un momento di socializzazione importante al fine di facilitare l'avvicinamento delle famiglie;
- **Settembre:** incontro con il responsabile della pastorale familiare dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne, al fine di creare percorsi di collaborazione;
- **Ottobre :** incontro di sensibilizzazione con i capi scout Agesci di Pescara e provincia, presso una parrocchia;
- **Dicembre:** campagna pubblicitaria sul giornale "Il Centro"; realizzazione di n°10.000 buste per il pane e distribuzione ai vari panifici della città;

Dal 2007 ad oggi.

L'Equipe del Servizio Affidato ha partecipato ha numerose giornate studio e momenti di sensibilizzazione organizzate nell'ambito cittadino, oltre che; in particolare, le più caratterizzanti:

- **Novembre 2007:** è stato organizzato un corso di informazione/formazione con collaborazione con il Responsabile della Pastorale familiare della Diocesi di Pescara-Penne che ha visto gli operatori impegnati in un ciclo di sei incontri; partecipazione al Forum sull'Affido organizzato da International Inner Wheel presso la Sala Di Iorio della Provincia di Pescara; "Natale dell'Affido" in alcuni locali di un parco cittadino
- **2008:** oltre alla campagna di sensibilizzazione attraverso i media, e la realizzazione di ombrelli con il logo <<l'affido è...un riparo per i bambini>>; è stato attivato sul sito del Comune un indirizzo di posta elettronica: affidofamiliare@comune.pescara.it.
Gli operatori dell'Equipe hanno partecipato ad un tavolo di formazione permanente sull'Affido organizzato dalla Provincia di Pescara (il lavoro si è concluso a causa della fine della Convenzione)
- **2009:** l'Equipe ha lavorato maggiormente sul sostegno (colloqui di supporto psicologico, osservazione domiciliare anche attraverso la figura di un educatore familiare), formazione e valorizzazione della famiglia affidataria in momenti di riconoscimento sociale attraverso anche testimonianze dirette negli incontri pubblici di sensibilizzazione alla cittadinanza.
 - L'attività di sensibilizzazione ha raccolto la disponibilità di persone, coppie e famiglie disposte ad approfondire l'argomento, tanto da costituire una Banca Dati Affidato

Metodologia operativa

Come sin qui rappresentato dagli altri relatori, l'Esperienza dell'A.F. rappresenta una scelta arricchente ma impegnativa, perciò a coloro che si rendono disponibili ad accogliere il minore è richiesto:

- uno **spazio nella propria vita** e nella propria casa per accogliere un bambino o un ragazzo accettando ciò che appartiene al suo mondo, alla sua storia e alla sua famiglia, perché è con essa che egli ritornerà, senza tuttavia rinunciare al proprio stile educativo, ma "adattandolo" a tale accoglienza;
- **disponibilità affettiva incondizionata**, capacità di "amore speciale" che AFFIANCA ma NON Giudica con la consapevolezza del "non Possesso" che concede la libertà di andare e venire al minore che viene accolto e a seconda di come evolve la situazione;
- volontà ad **accompagnare** per un tratto di strada più o meno lungo un minore, aiutandolo a CRESCERE, senza la pretesa di cambiarlo, ma aiutandolo a sviluppare e valorizzare le sue potenzialità e risorse.

I PROTAGONISTI dell'Affido sono preparati, seguiti e supportati dagli operatori del Servizio Affidato del Comune .

Prevalentemente l'**Equipe** svolge il lavoro di formazione con le famiglie affidatarie prevedendo le seguenti fasi (**lucido lavoro di formazione**):

- Colloqui psico-sociali individuali per la compilazione della scheda informativa; ciò permette agli operatori di conoscere in modo più approfondito la famiglia/single che desidera avvicinarsi e conoscere meglio questa realtà (lucido scheda informativa);
- Incontri mensili strutturati rivolti a tutti coloro entrati a far parte della banca Dati Affidato per favorire lo scambio di esperienze, affrontare le difficoltà o le paure che possono nascere durante il percorso di affidato e la partecipazione nello sviluppo dei punti di forza e di rilevazione della criticità;
- Incontri di formazione rivolti agli aspiranti affidatari su temi specifici (sulla legislazione in materia di affidato, sulle modalità di invio dei casi e sul rapporto con i Servizi territoriali, sugli aspetti giuridici, psicologici, relazionali ed affettivi dell'affidato).

Il percorso dell'esperienza di affido

È scandito da fasi ben distinte fra loro:

1. Invio della **proposta di affido** da parte della Cooperativa Sociale "Orizzonte", che si occupa dei minori e della famiglia di origine all'Equipe Affidato. (La cooperativa Orizzonte Si occupa dei Minori segnalati all'Autorità Giudiziaria con un Contratto a seguito di vincita di regolare gara d'appalto N° 39129 di REP- validità triennale- inizialmente in riferimento alla L. 328 dell'08/11/00 poi recepita tra i servizi inclusi nel Piano di Zona 2007/2009);
2. **Presentazione dei casi** durante l'incontro con le famiglie disponibili all'affido e/o segnalazione "all'Associazione Famiglie per l'Accoglienza" che collaborano con Servizi Sociali; (lucido scheda di conoscenza)
3. **Approfondimento dei casi** con gli operatori della Cooperativa Sociale "Orizzonte" e le famiglie affidatarie interessate a dare una propria disponibilità;
4. **Abbinamento** eseguito dall'Equipe Affidato,
5. incontro di **conoscenza**, strutturato dagli operatori socio-sanitari coinvolti, tra la famiglia affidataria e la famiglia d'origine del minore prima di avviare il percorso di affidato (solitamente prediligiamo luoghi non istituzionali per l'incontro tra i minori ad esempio parchi, ludoteche, centri gioco, spiaggia,ecc);
6. stesura **progetto di affidato** insieme a tutte le parti che sottoscrivono i rispettivi **impegni** (e invio dello stesso all'Autorità Giudiziaria. Il Servizio Affidato eroga un contributo economico, in base alla tipologia di affidato, che possa aiutare in parte la famiglia affidataria che deve sostenere delle spese per i minori, il linea con quanto previsto dalla legge e soprattutto a titolo di riconoscimento per l'impegno umano profuso- tale contributo serve anche a stipulare una polizza assicurativa sul minore in affidato a coperture di eventuali imprevisti (lucidi progetto di affidato ed impegni)
7. **Monitoraggio** periodico e continuo da parte del Servizio Sociale durante il percorso di affidato.

. . .alcuni dati

I Servizi Sociali del Comune di Pescara, nel 2009, hanno preso in carico 593 minori pari al 3,2% della popolazione minorile.

(Popolazione Totale Residente al 31/12/2009 **N° 123.062**)

POPOLAZIONE MINORENNE (0-18 anni) residente nel 2009

Totale	Maschi	Femmine
18.590	9.580	9.010

Minori e Affidamento Familiare

Anno di riferimento	2006	2007	2008	2009
Minori segnalati al Servizio Sociale	600	617	643	593
Minori inseriti in comunità	104	95	107	109
italiani	46	42	76	72
straneri	58	53	31	37
Affidi etero-familiari realizzati	9	7	6	7
Banca dati dell’Affido (Famiglie disponibili all’Affido)	9	7	7	8

Anno 2009- 2010

Affidi intrafamiliari	23			
Affidi etero-familiari	7			
Tipologia di affido	residenziale 5	Diurno 2		
Provenienza dei minori affidati	6 Italiani Residenti a Pescara	1 italiano residente in altro comune		
Caratteristiche famiglia d'origine	Trascuratezza relazionale ed affettiva	Detenzione di uno dei due genitori	Problematiche psichiatriche	Monoparentalità e /o situazione di separazione conflittuale

Punti di criticità (lucido)

L'esperienza maturata nel campo dell'affido, la conoscenza del territorio e la risposta che esso ci ha dato nel corso del tempo, ci ha portato a fare un importante esame di realtà e a consolidare dei concetti che riteniamo fondamentali.

L'affido etero familiare per le persone, siano single o famiglia, è un'esperienza impegnativa, a volte così come emerso da un sondaggio effettuato in alcune scuole della città, pressante e vincolante perché inevitabilmente va toccata la sfera degli equilibri familiari.

In particolare è stata rilevata una notevole difficoltà a reperire persone, coppie famiglie disposte a sperimentarsi nell'affido familiare per un vissuto di paura ed ansia nei confronti della famiglia d'origine. La vicinanza geografica e fisica, i contatti con particolare quartieri della città sembrano mettere a repentaglio la tranquillità del proprio nucleo familiare. E' questo il motivo per cui, a volte, le persone preferiscono dare la disponibilità a forme di adozione a distanza, ad affidi di minori provenienti da altri paesi stranieri(forme estive, si pensi alle recenti calamità naturali).

La famiglia affidataria si sente maggiormente vicina ai bisogni del bambino e troppo poco con i loro genitori (giudizio, atteggiamento moralistico, rabbia), invece sarebbe importante recuperare la "comprensione verso chi non ce la fa"; è stata talvolta riscontrata da parte delle famiglie affidatarie la tendenza a voler cambiare subito il bambino ed il nucleo d'origine, ad attribuirsi dei compiti e degli impegni di gran lunga più alti e nobili di quelli che realmente vengono chiesti loro.

Altro aspetto emerso durante questi anni riguarda il bisogno della famiglia che ha sperimentato l'A. a metabolizzare tale esperienza. Con questo vogliamo dire che abbiamo sperimentato forme di affido molto significative, abbiamo lavorato con persone e famiglie che hanno dimostrato grande impegno, ma non momento in cui si sono concluse tali esperienze le stesse persone hanno chiesto una pausa, un tempo di riflessione prima di rendersi disponibili ad altre accoglienze, con le dovute eccezioni (Massimo Marcucci)

Il secondo punto critico riguarda la necessità e l'urgenza di rendere stabile e permanente il Gruppo di Lavoro del Servizio Affido, questo permetterebbe all'Equipe di lavorare in maniera ottimale e di garantire una continuità nel sostegno psico-sociale alla famiglia affidataria.

Esigenza di un confronto maggiore con altre realtà professionali sul tema dell'affido etero familiare sia in ambito regionale che nazionale e questo sicuramente costituisce un primo momento di gemellaggio con la Regione Molise.

Punti di Forza

L'impegno materiale, organizzativo, economico grava sulla normale gestione di un single e/o di una famiglia che già di per sé si trova tutti i giorni a fare i conti con una vita spesso condotta con ritmi serrati e stressanti. E' stata presa in considerazione la necessità di:

1. creare una rete di supporto. Infatti è stata sperimentata con discreto successo l'attivazione di una rete di mutuo-aiuto tra le famiglie che fanno parte della banca dati ispirata ai presupposti della "Banca del Tempo", in virtù della quale gli affidatari si incontrano, si confrontano, si aiutano
2. continuare nelle agevolazioni per le famiglie affidatarie all'accesso e frequenza del minore a percorsi educativi e sociali ed esenzione dal pagamento della ristorazione scolastica per i minori in affido frequentati asili nido, scuole dell'infanzia comunali, statali, scuole elementari e medie
1. prendere coscienza che la famiglia affidataria, ad affido concluso, rimane un punto di riferimento sia per il minore che per la famiglia d'origine;
2. sottolineare come in questi anni la F.A. rappresenta una risorsa per un adolescente in fase di autonomia e al termine, ad esempio, di un percorso comunitario.
3. proporre da parte dell'Equipe "AFFIDI POSSIBILI", prediligendo gli affidi con il consenso della famiglia d'origine.
4. organizzare momenti di Socializzazione, conoscenza e condivisione tra gli operatori, gli affidatari, i nuclei familiari d'origine con i minori (es. merenda nel parco, Pizza Insieme; Tombolate, ecc.)
5. Rapporto di fiducia e di estrema collaborazione con le "Famiglie Per L'Accoglienza" che, come ci illustrerà successivamente il dott. Marcucci che tra l'altro ha fatto numerose esperienze di affido nel nostro comune è tuttora impegnato in un affido, rappresentano un'importante risorsa per i servizi.

Prospettive future

L'affido familiare è un'esperienza molto complessa che deve chiamare in causa soluzioni che possano renderla più praticabile ed avvicinabile alla gente. Pertanto l'Equipe intende continuare ad impegnarsi nella promozione della cultura dell'affido e proseguire le campagne di sensibilizzazione anche attraverso lo strumento delle testimonianze di chi ha fatto o sta facendo affido

E' il caso di parlare delle ipotesi di famiglie Professionali che gestiscono "case famiglie per minori" (Max 6 Minori, compresi i figli della coppia, rivolta prevalentemente ad adolescenti provenienti da una situazione di grave maltrattamento, minori portatori di handicap o patologie psichiche, minori con precedenti affidi falliti).

Avviare azioni che sostengano gli affidatari per: esenzione pagamento ticket, facilitazioni per cure ed apparecchi di ortodontia ed ortopedia; garanzia di accesso a percorsi riabilitativo-terapeutici; formazione e sostegno anche attraverso la figura dell'educatore domiciliare; inserimento protetto nel mondo del lavoro dei ragazzi che sono in affido.

Promozione di un protocollo d'intesa con l'Associazione Famiglie per l'Accoglienza per rendere sinergico e tempestivo l'abbinamento minore e famiglia affidataria;

Tavolo di lavoro permanente sul tema dell'Affido che veda coinvolti Operatori, Enti Pubblici, Autorità Giudiziaria Minorile, Associazionismo.

Aderire al CNSA (Coordinamento Nazionale Servizi Affidato) come Comune di Pescara al fine di elaborare percorsi metodologici comuni ai diversi Servizi Affidato operanti sul Territorio Nazionale al fine di condividere buone prassi ed unitarietà di intenti;